

## DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 30 ottobre 2020

### PRINCIPALI EVIDENZE

#### IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN FASE EMERGENZIALE

##### DL “Ristori” (DL 137/2020) – Quadro di sintesi e elenco delle misure

Proponiamo una sintesi delle misure previste dal Decreto-legge del 28 ottobre 2020 n. 137 (c.d. Decreto Ristori) in vigore dal 29 ottobre. Contiene misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 in particolare misure di sostegno economico per le attività che hanno subito uno stop a causa delle misure anti-Covid previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020. Complessivamente 1 miliardo per il sostegno nei confronti di alcuni settori colpiti

##### LOMBARDIA/Milano/MB/Lodi – ConfCommercio - Impatto sui fatturati

Confcommercio Milano (che comprende Monza e Lodi) ha stimato e confrontato l'impatto sui fatturati dell'ordinanza regionale n. 623 e del DPCM del 20 ottobre 2020 sui settori di sua rappresentanza, dimensionandoli per numero di imprese ed addetti.

#### AREA ECONOMICA

##### LOMBARDIA - Il turismo in Lombardia nell'estate 2020

Il settore è stato travolto da una **perdita notevole** dovuta, in tutti i territori, soprattutto alla componente straniera: arrivi (-56,8%), presenze (-48%). Complessivamente nel periodo estivo 2020 la perdita economica è stimata in circa **927milioni di euro** con maggiore impatto sull'area milanese e il territorio bresciano.

##### ITALIA - Fatturato e ordinativi dell'industria (agosto 2020)

ISTAT stima che il fatturato dell'industria italiana per agosto 2020 – rispetto al mese precedente -, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 5,9% (mercato interno +7,3%, quello estero +3%). Il fatturato stimato ad agosto 2020 evidenzia **un calo del 3,9% rispetto agosto 2019**, in primis a causa del mercato estero (-7%); ordinativi in incremento congiunturale ad agosto 2020.

##### LOMBARDIA – Andamento del traffico aeroportuale (settembre 2020)

Dai dati Assoaeroporti emerge che a settembre si sono verificati cali nei volumi di movimenti e passeggeri transitati particolarmente rilevanti nei due scali principali della Lombardia (Malpensa – meno 80%-e Orio al Serio meno 71,3%).

##### LOMBARDIA – Procedure di Fallimento in Lombardia (settembre 2020)

Dai dati Infocamere emerge che i valori delle procedure di fallimenti in Lombardia a settembre 2020 sono inferiori al 2019 (154 fallimenti a settembre 2019, 121 nel 2020).

## LOMBARDIA - L'imprenditoria femminile in Lombardia (nel 2019)

L'ultimo quinquennio si è verificato un forte incremento della presenza in Italia e in Lombardia di imprese femminili (Dati Unioncamere: +38.080 imprese femminili contro +12.704 imprese maschili). Dall'inizio della pandemia oltre diecimila iscrizioni in meno da parte di neo-imprenditrici rispetto allo stesso trimestre del 2019. Sono 814.233 le imprese attive presenti in Lombardia al 31/12/2019. Di queste, il 19,4%, pari a 157.974 imprese, sono imprese femminili (settori: istruzione (29,1%), sanità e nell'assistenza sociale (32,1%). Tra le maggiori problematiche: accesso al credito, formazione finanziaria, area tecnologica.

## AREA SOCIALE

### LOMBARDIA – La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (II trimestre 2020)

ISTAT rileva che la propensione al risparmio delle famiglie italiane è **esplosa** col secondo trimestre 2020 (18,6%), **raddoppiando i valori degli ultimi anni (intorno all'8%)**.

### LOMBARDIA – Sistemi Locali del Lavoro in Lombardia (anni 2016-2019)

In ogni sistema del lavoro il tasso di disoccupazione è crescente tra il 2006 ed il 2018 (fonte ISTAT). Le dinamiche temporali sono simili tra le maggiori città capoluogo. L'analisi riporta dati puntuali e di trend.

### LOMBARDIA – Eccesso mortalità (gennaio – agosto 2020)

I dati ISTAT sulla mortalità del 2020 confermano un dato estremamente negativo in Lombardia, **con un eccesso di mortalità del 38,0% rispetto al 8,6% dell'Italia**.

### LOMBARDIA – Servizi socio-educativi prima infanzia

Nell'anno educativo 2018/2019 (dati ISTAT) erano attivi **sul territorio nazionale 13.335 servizi socio-educativi** per la prima infanzia per un **totale di 355.829 posti autorizzati** al funzionamento. Con una percentuale di **copertura del 25,5%** con valori molto differenziati tra regioni (**Lombardia 30%**) rispetto al **parametro indicato** dalla UE (33%).

### LOMBARDIA – Indicatori BES territori Lombardi

L'approfondimento dedicato al BES dei territori della Lombardia realizzato sulla base degli aggiornamenti resi disponibili da ISTAT in questo mese presenta per ciascuno dei 12 domini considerati gli indicatori elementari disaggregati per le 12 province lombarde, oltre al dato medio regionale e nazionale.

## AREA SALUTE

### LOMBARDIA - I dati Covid-19: elaborazioni a cura di PoliS-Lombardia

#### ITALIA – Report Covid-19

Elaborazioni Statistiche avanzate a cura di PoliS-Lombardia sui dati del Ministero della Salute, per una lettura delle dinamiche relative alla diffusione della epidemia Covid19 in Italia con una analisi regionale.

## INDICE

<b>IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN FASE EMERGENZIALE .....</b>	<b>4</b>
DL “Ristori” (DL 137/2020) – Quadro di sintesi e elenco delle misure .....	4
LOMBARDIA – ConfCommercio - Impatto sui fatturati .....	5
<b>AREA ECONOMICA .....</b>	<b>6</b>
LOMBARDIA - Il turismo in Lombardia nell’estate 2020 .....	6
ITALIA - Fatturato e ordinativi dell’industria (agosto 2020) .....	7
LOMBARDIA – Andamento del traffico aeroportuale (settembre 2020).....	11
LOMBARDIA – Procedure di Fallimento in Lombardia.....	13
LOMBARDIA - L’imprenditoria femminile in Lombardia (nel 2019).....	15
<b>AREA SOCIALE .....</b>	<b>17</b>
LOMBARDIA – La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (Il trimestre 2020) .....	17
LOMBARDIA – Sistemi Locali del Lavoro in Lombardia (anni 2016-2019) .....	18
LOMBARDIA – Eccesso mortalità (gennaio – agosto 2020) .....	20
LOMBARDIA – Servizi socio-educativi prima infanzia .....	21
LOMBARDIA – Il Benessere Equo e Sostenibile nei territori della Lombardia .....	22
<b>AREA SALUTE .....</b>	<b>23</b>
LOMBARDIA - I dati Covid-19: elaborazioni a cura di PoliS-Lombardia .....	23
ITALIA - Report Covid-19 (30 ottobre 2020) .....	24
<b>SEGNALAZIONI .....</b>	<b>26</b>
Banca d’Italia, Bollettino economico n. 5/2020, ottobre 2020 .....	26
Ufficio parlamentare di Bilancio, Nota sulla congiuntura, ottobre 2020.....	26

# IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN FASE EMERGENZIALE

## DL “Ristori” (DL 137/2020) – Quadro di sintesi e elenco delle misure

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 269 del 28.10.2020 il Decreto-legge del 28 ottobre 2020 n. 137 (c.d. Decreto Ristori) è in vigore dal 29 ottobre.

Contiene misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 in particolare misure di sostegno economico per le attività che hanno subito uno stop a causa delle misure anti-Covid previste dal DPCM del 24 ottobre 2020. Complessivamente 1 miliardo per il sostegno nei confronti di alcuni settori colpiti:

- 400 milioni per agenzie di viaggio e tour operator;
- 100 milioni per editoria, fiere e congressi;
- 100 milioni di euro per il sostegno al settore alberghiero e termale;
- 400 milioni di euro per il sostegno all'export e alle fiere internazionali.

Proponiamo una sintesi delle misure previste.

[Scarica il Report](#)

## LOMBARDIA – ConfCommercio - Impatto sui fatturati

Fonte: Confcommercio – dati Ufficio studi

Confcommercio ha stimato e confrontato l’impatto sui fatturati dell’ordinanza regionale n. 623 e del DPCM del 20 ottobre 2020 sui settori di sua rappresentanza, dimensionandoli per numero di imprese ed addetti.

Le tabelle indicano l’impatto stimato al mese pari a quasi 153 milioni di euro per le norme statali (chiusura dalle 23 alle 05) e quasi 55 milioni per l’ordinanza regionale (chiusura ore 18). Le prime impattano soprattutto i Ristoranti, le seconde Bar e pub.

*Imprese a Milano (comprese MB e Lodi): Confronto impatto sui fatturati - Ordinanza regionale n. 623 del 21 ottobre 2020 e DPCM 24 ottobre 2020*

Tipologia	n. imprese	Ordinanza Regionale 623/2020 (impatto sui fatturati in mln. Euro/mese)	DPCM 20 ottobre 2020 (impatto sui fatturati in mln. Euro/mese)
Bar e pub	Circa 2.000	-31,4	-53,9
Ristoranti	Circa 2.000	-10,4	-83,4
Bar e simili	Circa 5.000	*	-9,8
Strutture no food	19	-13,0	*
<b>Totale</b>		<b>-54,8</b>	<b>-152,9</b>
(*) Settori non impattati dalle norme			

Il DPCM ha una valenza nazionale ma in termini economici coinvolge, in proporzione alle altre regioni, molto di più la Lombardia e Milano, che pensano circa il 20% delle dimensioni nazionali su questi settori.

*I numeri degli addetti autonomi e dipendenti nei settori colpiti dal DPCM 24 ottobre 2020 – elaborazione Confcommercio MI su Istat 2018*

Settori (ADDETTI)	Italia	Lombardia	Milano
Ristorazione	1.262.000	241.527	114.000
Att. Artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	188.766	33.798	17.070
Servizi centri benessere fisici	13.505	2.660	1.016
<b>Totale</b>	<b>1.464.271</b>	<b>277.985</b>	<b>132.086</b>

## AREA ECONOMICA

### LOMBARDIA - Il turismo in Lombardia nell'estate 2020

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia

La stagione estiva 2020 ha segnato rispetto a quella 2019 **una perdita notevole: gli arrivi sono più che dimezzati (-56,8%) mentre le presenze lo sono poco di meno (-48%).**

La caduta maggiore, come facilmente prevedibile, ha riguardato **in tutti i territori la componente straniera**: l'area metropolitana milanese unita ai territori limitrofi della provincia di Lodi e Monza e Brianza, così come Bergamo, Varese, ma anche Cremona e Mantova sono i territori in cui la contrazione ha in media superato il 65-70% sia per arrivi sia per presenze. Il turismo domestico ha solo parzialmente compensato queste dinamiche molto negative e solo in alcuni territori: a Lecco, ma in particolare a Brescia si è registrato un aumento di turisti italiani sia per arrivi sia per presenze. Di nuovo l'area metropolitana milanese, Monza, Bergamo, Varese e anche Mantova sono i territori in cui si è registrata la maggiore contrazione anche del turismo domestico.

Complessivamente in Lombardia nel periodo estivo 2020 **la perdita economica** dovuta alla contrazione del turismo e della conseguente spesa turistica è stimata in **circa 927milioni di euro**. I territori in maggiore sofferenza sono **l'area milanese e il territorio bresciano** che perdono rispettivamente circa 282 milioni e 229 milioni. Seguono quindi Como con circa 88 milioni di minore spesa turistica, Varese con circa 49 milioni, Bergamo 39 milioni, Sondrio 21 milioni, Lecco quasi 12 milioni, Mantova 9 milioni, Monza e Brianza circa 7 milioni, Cremona quasi 4 milioni, Pavia circa 3 milioni e Lodi 2 milioni.

Nel corso dell'estate 2020 sia aumentato il numero medio di giorni di chiusura rispetto al 2019: lo scorso anno nel trimestre luglio-settembre il numero medio di giorni di chiusura registrato si attestava sui 5,5 giorni, contro i 7,9 giorni registrati nel corso dello stesso periodo del 2020.

L'incidenza degli esercizi ricettivi che hanno fatto registrare una chiusura per un intero mese, si può notare come tale dato sia pressoché raddoppiato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: da una media del 10,4% (imputabili anche a chiusure stagionali) si è infatti passati ad una media del 20,7%.

[Scarica il Report](#)

## ITALIA - Fatturato e ordinativi dell'industria (agosto 2020)

Fonte: Istat, Fatturato e ordinativi dell'industria, agosto 2020, data di pubblicazione: 15 ottobre 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/248731>

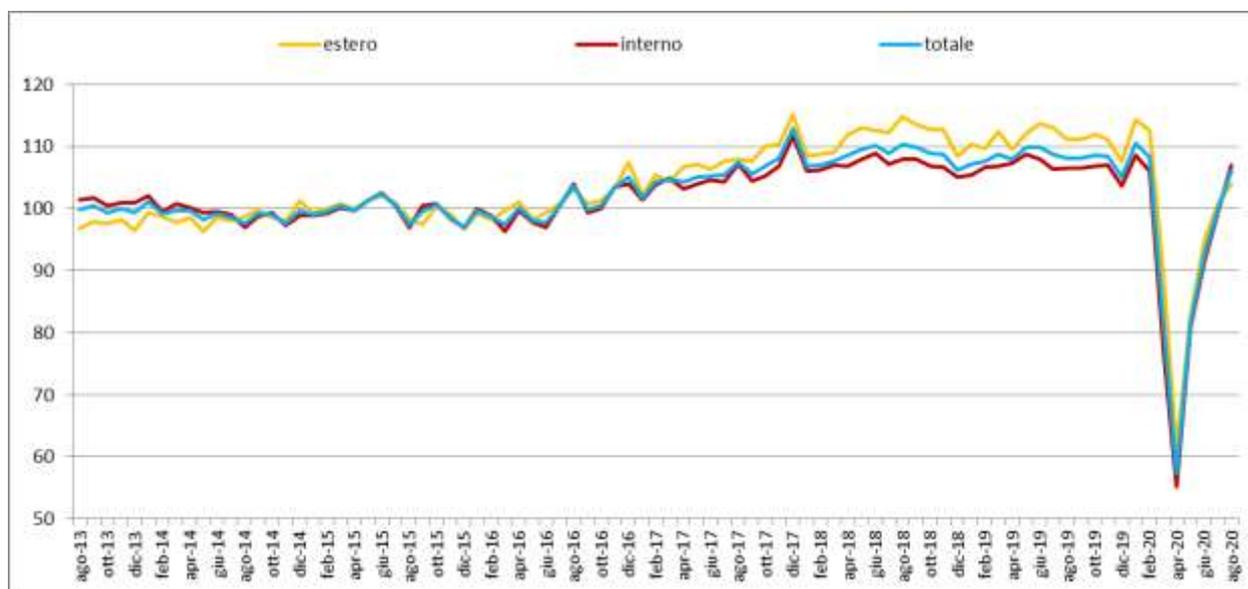
Ad **agosto** si stima che il fatturato **dell'industria italiana**, al netto dei fattori stagionali, **aumenti del 5,9%** (Tabella 1 variazione mensile su dati destagionalizzati e Figura 1), proseguendo il trend positivo iniziato a maggio. **La variazione congiunturale del fatturato** riflette risultati positivi soprattutto **sul mercato interno (+7,3%) ma anche su quello estero (+3%)**. Nella media dell'ultimo trimestre (giugno-luglio-agosto) l'indice complessivo è cresciuto del 35,9% rispetto ai tre mesi precedenti (tutti condizionati dagli effetti economici delle misure di contenimento della pandemia), trainato dalla riattivazione della componente interna (+40%) prima che da quella estera (+28,6%).

Tabella 1 - Fatturato e ordinativi dell'industria in Italia - Totale, interno ed estero - Agosto 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali su dati destagionalizzati e grezzi (base 2015=100)

		variazione congiunturale su dati destagionalizzati		variazione tendenziale su dati grezzi	
		mensile	trimestrale	mensile	da inizio anno
		<u>ago 20</u>	<u>giu-ago 20</u>	<u>ago 20</u>	<u>gen-ago 20</u>
		lug 20	mar-mag 20	ago 19	gen-ago 19
Aggregato e mercato di riferimento	Fatturato totale	+5,9	+35,9	-3,9	-16,1
	Interno	+7,3	+40,0	-2,1	-16,3
	Estero	+3,0	+28,6	-7,0	-15,6
	Ordinativi Totali	+15,1	+47,3	+6,1	-16,8
	Interni	+14,7	+55,9	+6,8	-17,5
	Esteri	+15,6	+36,2	+5,3	-15,9

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

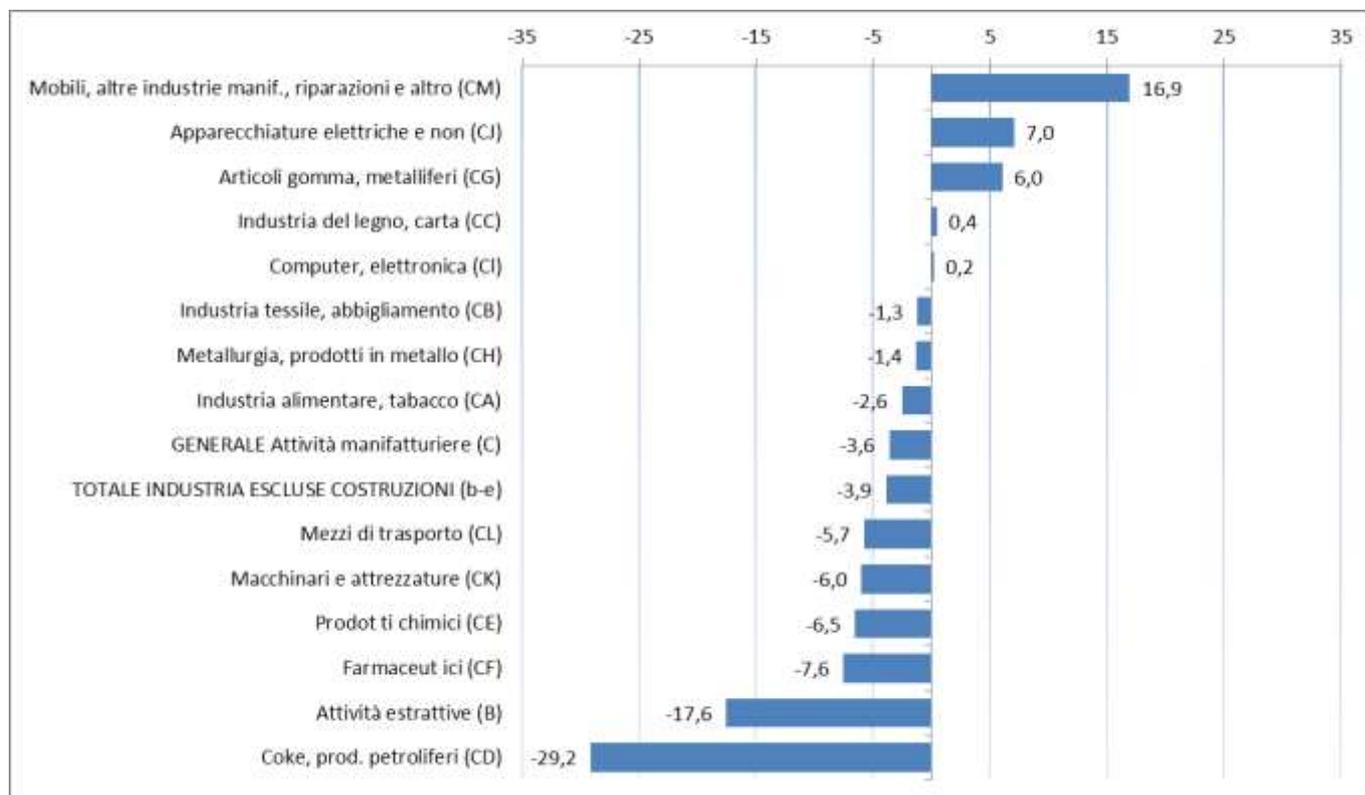
Figura 1 – Indice del fatturato dell'industria italiana - indici destagionalizzati (base 2015=100)



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

**Il fatturato stimato ad agosto 2020 evidenzia un calo del 3,9%** se confrontato con quello del medesimo mese del 2019 (Tabella 1 variazione tendenziale mensile su dati grezzi) **in primis a causa del mercato estero (-7%)**; il calo tendenziale di agosto è stato più contenuto di quello registratosi a luglio (-8%). Considerando le diverse attività dell'industria (Figura 2), s'inizia a registrare una netta crescita tendenziale del fatturato per alcuni settori: mobili, altre industrie manifatturiere e riparazioni (+16,9%), apparecchiature elettriche e non (+7%) e articoli in gomma e metalliferi (+6%); una timida crescita si registra anche nell'industria del legno e della carta (+0,43%) e nei computer ed elettronica (+0,16%). In tutti gli altri settori si rilevano risultati negativi: in particolare nei prodotti chimici (-6,5%) e in quelli farmaceutici (-7,6%) fino al crollo delle attività estrattive (-17,6%) e dei prodotti quali coke e petroliferi (-29,2%).

Figura 2 - Fatturato totale in Italia, graduatoria dei settori di attività economica secondo le variazioni tendenziali - Agosto 2020, dati grezzi (base 2015=100)

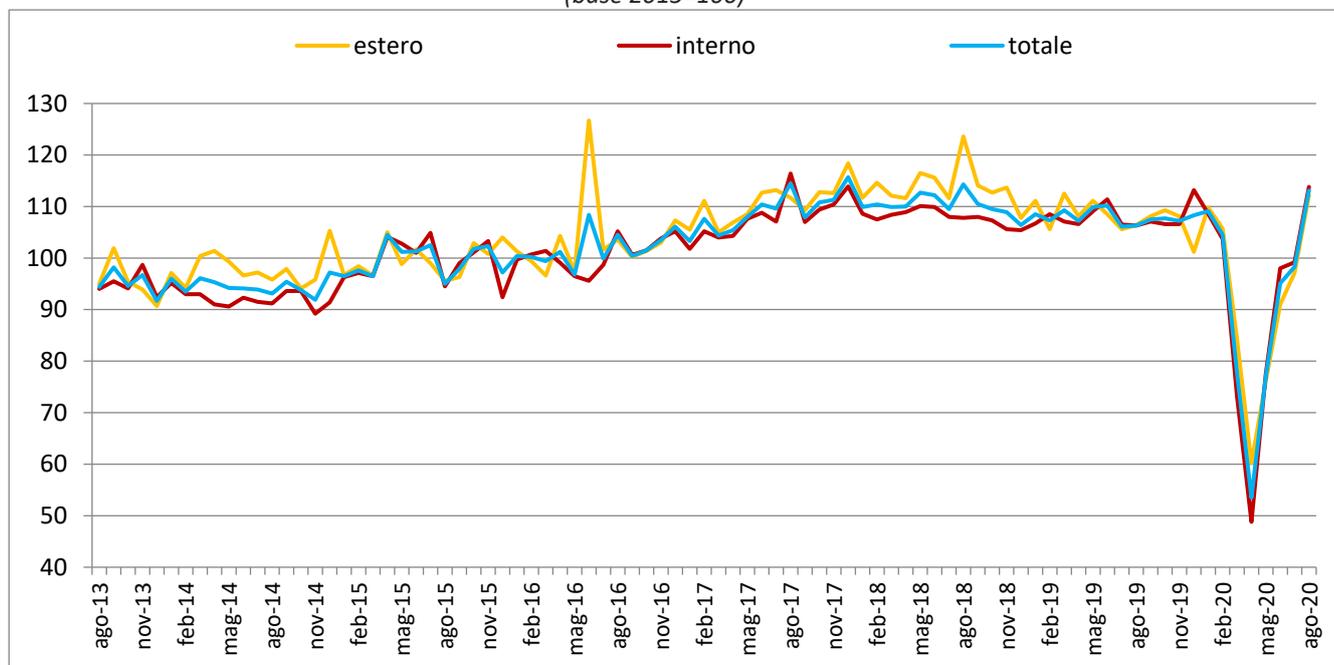


Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

**Anche gli ordinativi mostrano un incremento congiunturale ad agosto 2020 in Italia** (Tabella 1 e Figura 3), ancor più accentuato (+15,1%), tale andamento è riferibile un po' più alle commesse provenienti dal mercato estero, che aumentano del 15,6%, ma anche al mercato interno (+14,7%). Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi hanno espresso una dinamica eccezionale essendo cresciuti del 47,3% rispetto ai tre mesi precedenti, anche in questo caso grazie prima di tutto alla rinascita della componente interna (+55,9%).

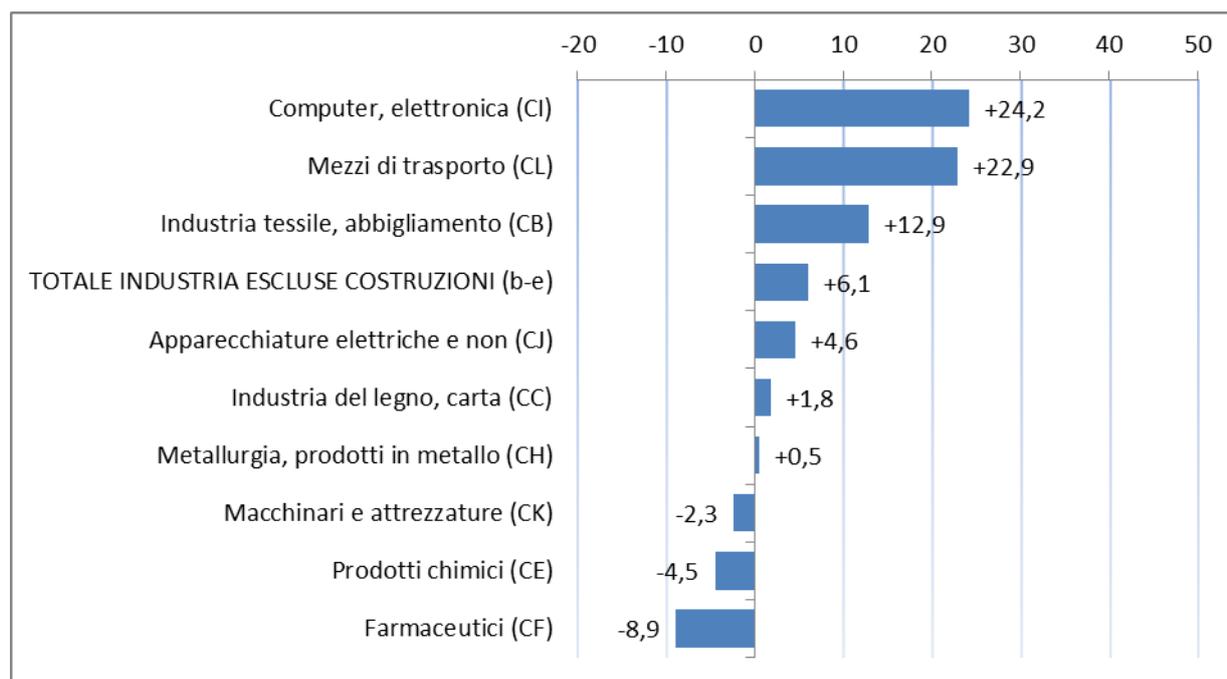
Rispetto ad agosto dello scorso anno, **l'indice grezzo degli ordinativi è aumentato del 6,1%** (Tabella 1), con contributo da **entrambi i mercati (+6,8% quello interno e +5,3% quello estero)**. La maggioranza dei settori mostra ordinativi in crescita (Figura 4): i migliori risultati si registrano nel computer ed elettronica (+24,2%) nei mezzi di trasporto (+22,9%) e nell'industria tessile e abbigliamento (+12,9%); sotto la media dell'industria ma comunque in crescita risultano anche le apparecchiature elettriche e non (+4,6%) e l'industria del legno e della carta (+1,8%). Mostra invece un calo l'indice degli ordinativi per i macchinari e attrezzature (-2,3%), per i prodotti chimici (-4,5%) ed per quelli farmaceutici (-8,9%).

Figura 3 – Indice dei nuovi ordinativi dei prodotti industriali italiani - indici destagionalizzati (base 2015=100)



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Figura 4 – Ordinativi totali in Italia, graduatoria dei settori\* di attività economica secondo le variazioni tendenziali - Agosto 2020, ordinativi grezzi (base 2015=100)



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

\*Gli ordinativi non vengono rilevati per i settori B, C, CA, CD, CG e CM.

## LOMBARDIA – Andamento del traffico aeroportuale (settembre 2020)

Fonte: Assoaeroporti, Statistiche- <https://assaeroporti.com/statistiche/>

A settembre, i movimenti complessivi negli aeroporti lombardi continuano ad essere condizionati dall'emergenza sanitaria, con **cali nei volumi di movimenti e passeggeri transitati particolarmente rilevanti nei due scali principali della Lombardia (Malpensa e Orio al Serio)**. In particolare, come evidenziano gli ultimi dati forniti da Assoaeroporti, il numero di passeggeri transitati nello scalo varesino nel mese di settembre è **inferiore di quasi l'80 %** rispetto al 2019 quando a Malpensa venivano dirottati anche i voli dello scalo milanese di Linate, chiuso per lavori di ammodernamento.

Anche l'aeroporto di Orio al Serio registra una pesante flessione nel numero di passeggeri rispetto allo stesso mese dello scorso anno, **con un 71.3% in meno**, peggio del dato di agosto 2020 (-65.6%).

Meno sensibili all'emergenza sanitaria il traffico merci. I dati dello scalo di Malpensa, hub del trasporto merci nazionale, evidenziano una lieve flessione (-7.3%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno ma un peggioramento rispetto il dato di agosto 2020 (-1.6%).

Tabella 1 – Movimentazione passeggeri, merci negli aeroporti lombardi, settembre 2020

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	3.931	- 56,9	370.086	- 71,3	3.370	- 65,6
Linate*	4.527	n / a	252.009	n / a	91	n / a
Brescia	1.338	29,0	656	-20,4	4.099	41,7
Malpensa	8.990	- 67,4	678.861	- 78,8	43.066	- 7,3
Media nazionale	78.271	- 50	5.738.268	- 69,7	70.242,9	- 23,4

\* Non disponibile il dato del 2019

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Assoaeroporti

A livello nazionale il calo del numero di passeggeri rispetto allo stesso mese del 2019 è più contenuto, ma comunque in peggioramento rispetto il mese precedente 2020.

A penalizzare il traffico passeggeri negli aeroporti lombardi è la composizione della movimentazione dei passeggeri. I passeggeri che transitano negli scali lombardi di Malpensa e Orio al Serio sono prevalentemente stranieri, il segmento più colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria. In particolare, i cali maggiori nei flussi di passeggeri riguarda la componente extra UE come si evidenzia nella tabella sottostante.

Il segmento del traffico nazionale è stato il meno colpito. Nel mese di settembre negli aeroporti italiani la flessione del traffico passeggeri nazionali è stata in media del 46% rispetto all'anno precedente, contro un calo del 78% della componente europea e del 91% di quella extra UE.

Anche un altro aeroporto italiano a vocazione internazionale come Roma Fiumicino ha risentito nel mese di settembre del crollo dei passeggeri extra UE, come evidenziano i dati della tabella 2.

*Tabella 2 – Movimentazione passeggeri per nazionalità nel mese di settembre 2020 e confronto con anno precedente*

<b>Aeroporto</b>	<b>Nazionali</b>	<b>%</b>	<b>UE</b>	<b>%</b>	<b>Extra UE</b>	<b>%</b>
Bergamo	157.229	-53,2	189.529	-76,9	22.936	- 82,5
Milano Linate (*)	201.359	<i>n/a</i>	47.481	<i>n/a</i>	0	<i>n/a</i>
Milano Malpensa	293.856	-62,6	316.738	-80,7	65.783	- 91,4
Roma Fiumicino	346.198	-66	313.816	-82,8	52.369	- 96,0
<b>TOTALI</b>	<b>3.271.840</b>	<b>-46</b>	<b>2.152.375</b>	<b>-78</b>	272.887	-91,0

\* Non disponibile il dato del 2019

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Assaeroporti

In sintesi, la performance degli scali lombardi risente a settembre del calo dei passeggeri internazionali che rappresentano la quota preponderante del proprio traffico aereo (rapporto tra passeggeri internazionali su passeggeri totali, sui dati di settembre 2020, è pari rispettivamente al 74% per Orio al Serio e al 75.4% per Malpensa, media Italia pari al 68%).

## LOMBARDIA – Procedure di Fallimento in Lombardia

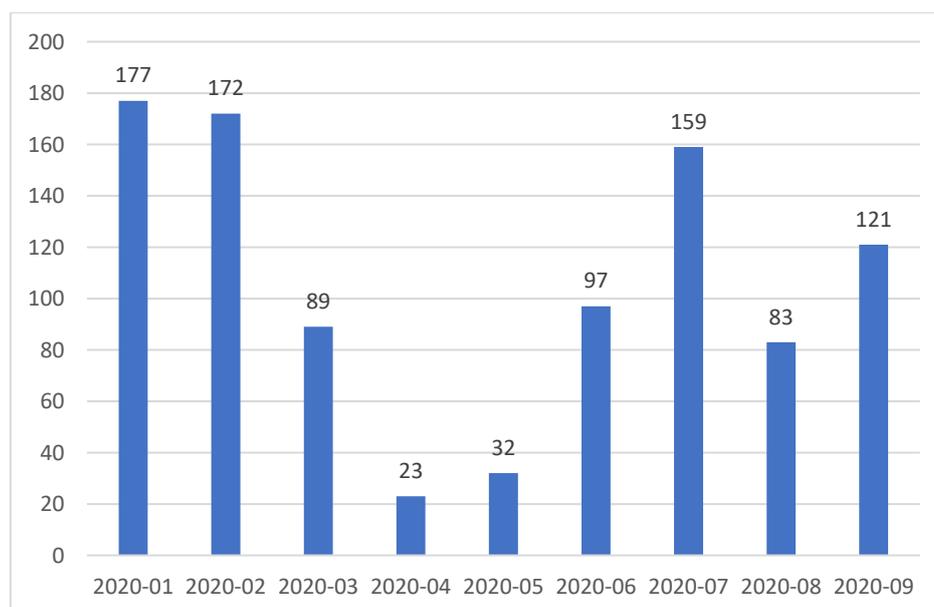
Fonte: Infocamere, Open Data

<http://www.mc.camcom.it/uploaded/Allegati/Promozione/Charts/Open-Data-Default.htm>

Viene qui analizzato il numero mensile di procedure di fallimento aperte in Lombardia sino al 30 settembre 2020.

Dopo la forte contrazione del numero delle procedure di fallimento aperte in Lombardia tra marzo ed aprile 2020, un dato anomalo che riflette l'impatto del lockdown sulle attività amministrative di supporto al sistema economico, nei mesi successivi si registra invece una robusta crescita che ha parzialmente colmato il gap rispetto ai livelli precedenti all'insorgere dell'emergenza sanitaria. **I valori di settembre sono comunque ancora inferiori a quelli dell'anno prima (154 fallimenti a settembre 2019, 121 nel 2020).**

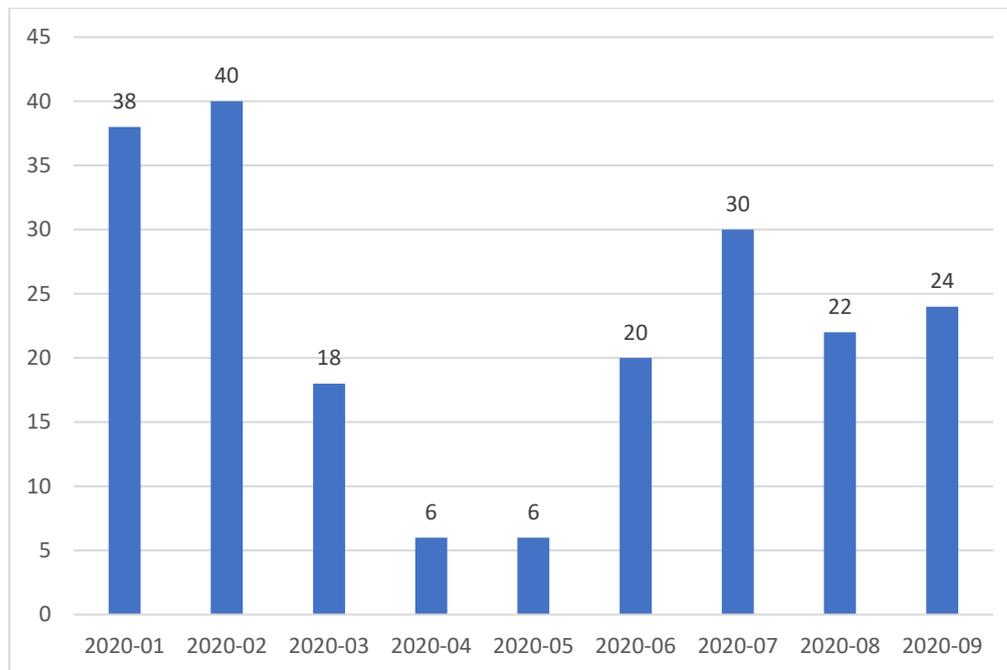
Fig.1. Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio 2020 – settembre 2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati InfoCamere

Da notare la dinamica dei fallimenti nel "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli": a settembre il numero dei fallimenti è risultato sostanzialmente allineato a quello dello stesso mese dell'anno precedente (27 fallimenti a settembre 2019, 24 a settembre 2020).

Fig.2. Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio 2020 – settembre 2020, Commercio



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati InfoCamere

## LOMBARDIA - L'imprenditoria femminile in Lombardia (nel 2019)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia

L'ultimo quinquennio si è caratterizzato **per un forte incremento della presenza in Italia e in Lombardia di imprese femminili**. Secondo i dati Unioncamere, nel 2019 in valori assoluti l'aumento delle imprese femminili è stato più del triplo rispetto a quello delle imprese maschili: +38.080 contro +12.704. In pratica, le imprese femminili hanno contribuito a **ben il 75% dell'incremento complessivo di tutte le imprese in Italia**, pari a +50.784 unità.

Questi dati devono fare i conti con la **stagione Covid 19**: tra aprile e giugno di quest'anno si sono registrate **oltre diecimila iscrizioni in meno da parte di neo-imprenditrici** rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Poiché riteniamo che indietro non si debba tornare, che questa battuta d'arresto sia contingente e che l'imprenditoria femminile vada incoraggiata e sostenuta, abbiamo osservato l'incidenza dell'Imprenditoria femminile nella Regione Lombardia, confrontandola con dati nazionali e mettendo in luce punti di forza e punti di debolezza su cui intervenire per favorire la presenza femminile in particolare nelle PMI, settore privilegiato per il lavoro delle donne.

**Sono 814.233 le imprese attive presenti in Lombardia al 31/12/2019. Di queste, il 19,4%, pari a 157.974 imprese, sono imprese femminili.**

In Italia le imprese femminili sono invece 1.164.324 pari al 22,7% del totale su 5.137.678 imprese attive. In Lombardia è concentrato il 13,6% delle imprese femminili di tutta Italia. L'analisi di genere indica, inoltre, che la componente giovanile è più rappresentata all'interno delle imprese femminili rispetto a quelle maschili: la quota è pari, infatti, al 12,4% e supera di 3,8 punti percentuali l'8,6% rilevato per le imprese maschili.

Nella scelta di aprire un'attività autonoma sono molte le donne che preferiscono orientarsi verso **i settori che offrono servizi alle famiglie, come quelli che si occupano di istruzione (29,1%) o che operano nella sanità e nell'assistenza sociale (32,1%)**. In questi ambiti, infatti, quasi **un'impresa su tre è gestita da donne**, con tassi di femminilizzazione ben superiori alla media regionale.

In generale osserviamo che i settori in cui sono maggiormente presenti le imprese femminili sono settori in cui generalmente è richiesta una forte interazione tra le persone (ristorazione, attività immobiliari, agenzie di viaggi, istruzione, assistenza, attività artistiche); molte delle attività appartenenti a questi settori sono state sospese o fortemente limitate a causa della pandemia. Le norme di distanziamento sociale stanno causando un crollo significativo in quei settori in cui non risulta facile metterle in atto (es. ristorazione, turismo, attività artistiche...). Potrebbe costituire uno scenario in controtendenza, invece, il settore sociosanitario ospedaliero e di assistenza, che opera per strutture pubbliche e private, che occupa in maniera rilevante le donne e che, vista l'attuale crisi sanitaria, potrebbe subire un maggiore sviluppo.

**Sicuramente la questione dell'accesso al credito è considerata come uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e il tema è particolarmente rilevante in un periodo di crisi.**

**Un altro tema è quello della formazione finanziaria.** Ancora oggi le donne fanno fatica a rivolgersi alle istituzioni finanziarie. Per un prestito si rivolgono alla famiglia e agli amici più di quanto facciano gli uomini. Le conseguenze di questo gap non sono da sottovalutare. E il gap purtroppo rischia di non migliorare con l'avvento del digitale: gli adulti maschi fanno più frequentemente delle donne attività finanziarie utilizzando la tecnologia.

L'emergenza Coronavirus ha rimesso al centro una riflessione più ampia in cui ripensare **la sfida tecnologica** in una prospettiva di genere diventa fondamentale. Le donne sono meno preparate ad affrontare la sfida della digitalizzazione e dell'automazione, poiché le loro conoscenze tecnologiche sono inferiori a quelle maschili.

La pandemia e il ricorso massiccio allo smart-working - lavorare al di fuori del luogo di lavoro e con tempi flessibili – hanno reso evidenti i vantaggi della tecnologia. Investire nella formazione STEM e in generale sulle conoscenze tecnologiche delle donne sarà sempre più premiante.

[Scarica il Report](#)

## AREA SOCIALE

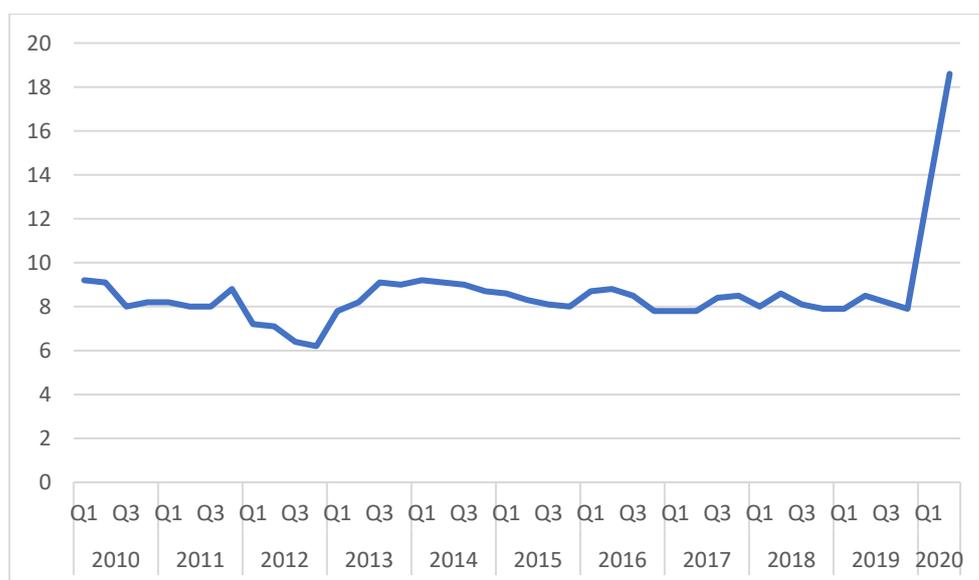
### LOMBARDIA – La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (II trimestre 2020)

Fonte: Istat, Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società, Il Trimestre 2020, data di pubblicazione: 2 ottobre 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/247892>

La propensione al risparmio delle famiglie italiane (cfr. fig. 1), dopo una significativa flessione nel biennio 2012/2013, **non è variata in misura significativa sino al primo trimestre 2020**: il valore della propensione al risparmio era pari all'8,2% nel quarto trimestre 2010, **risultava quasi uguale a fine 2019 (7,9%)**, cresceva al 13,3% nel primo trimestre 2020 **per poi attestarsi al 18,6% nel secondo trimestre**. Con ogni probabilità la pandemia da coronavirus ha generato incertezza rispetto alle prospettive economiche del paese con conseguenti decisioni di spesa e risparmio improntate alla prudenza.

Figura 1 – Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, Italia, primo trimestre 2010 - secondo trimestre 2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

## LOMBARDIA – Sistemi Locali del Lavoro in Lombardia (anni 2016-2019)

Fonte: Istat, *Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei sistemi locali del lavoro, anni 2016-2019*, data di pubblicazione: 14 ottobre 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/248606>

I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono costruiti come “l’aggregazione di due o più comuni contigui sulla base dell’auto-contenimento dei flussi di pendolarismo giornaliero tra luogo di residenza e luogo di lavoro rilevati in occasione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni”. In tabella 1 viene riportata la lista dei 51 SLL lombardi<sup>1</sup>.

Consideriamo il livello e la dinamica del tasso di disoccupazione. Nel 2006 il valore minimo si registra nel Sistema Locale del lavoro di Ponte di Legno (2,3%), quello massimo a Salò (5,5%). Nel 2018 gli estremi sono registrati a Grumello del Monte (4,1%) e di nuovo a Salò (7,6%).

**Come si può verificare nella fig.1<sup>2</sup>, in ogni sistema del lavoro il tasso di disoccupazione è crescente tra il 2006 ed il 2018.** Più specificamente sale sino al 2014 – a Salò in quell’anno si registra un tasso del 9,7% - per poi decrescere in misura limitata successivamente.

Consideriamo ora le dinamiche nei sistemi locali centrati sulle città lombarde di maggiori dimensioni. Le dinamiche sono simili, si può notare che a Milano (SSL 313) e Brescia (SLL 321) il tasso di disoccupazione nel 2014 raggiunge l’8,4%, permanendo sopra il 6% negli anni successivi.

---

<sup>1</sup> Per attribuire un SLL ad una regione si considera la regione di appartenenza del comune centroide del SLL.

<sup>2</sup> In tabella 1 sono riportati le codifiche e le denominazioni complete dei SLL

Fig. 1 – Tasso di disoccupazione nei SLL lombardi, 2006 – 2018

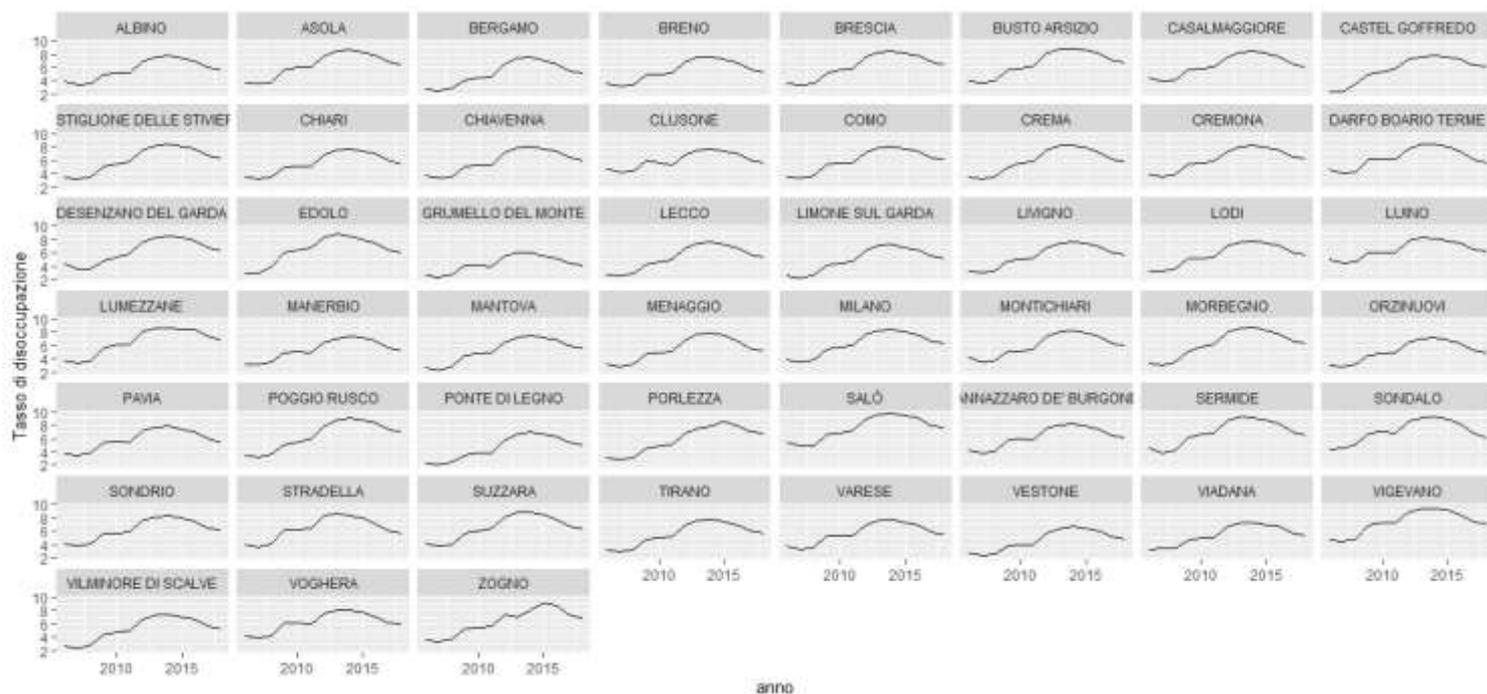
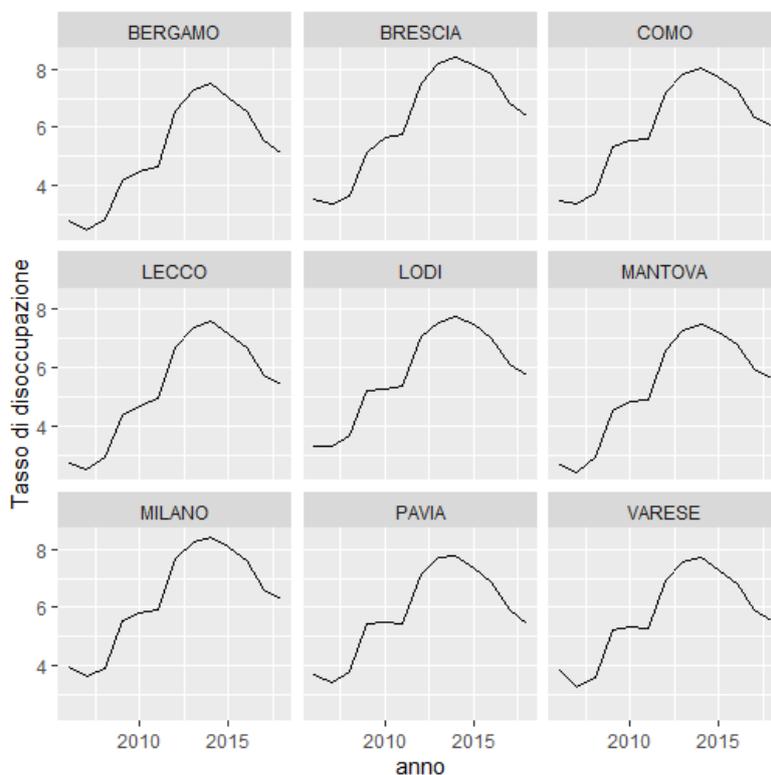


Fig. 2 – Tasso di disoccupazione nei SLL lombardi, città di maggiori dimensioni, 2006 – 2018



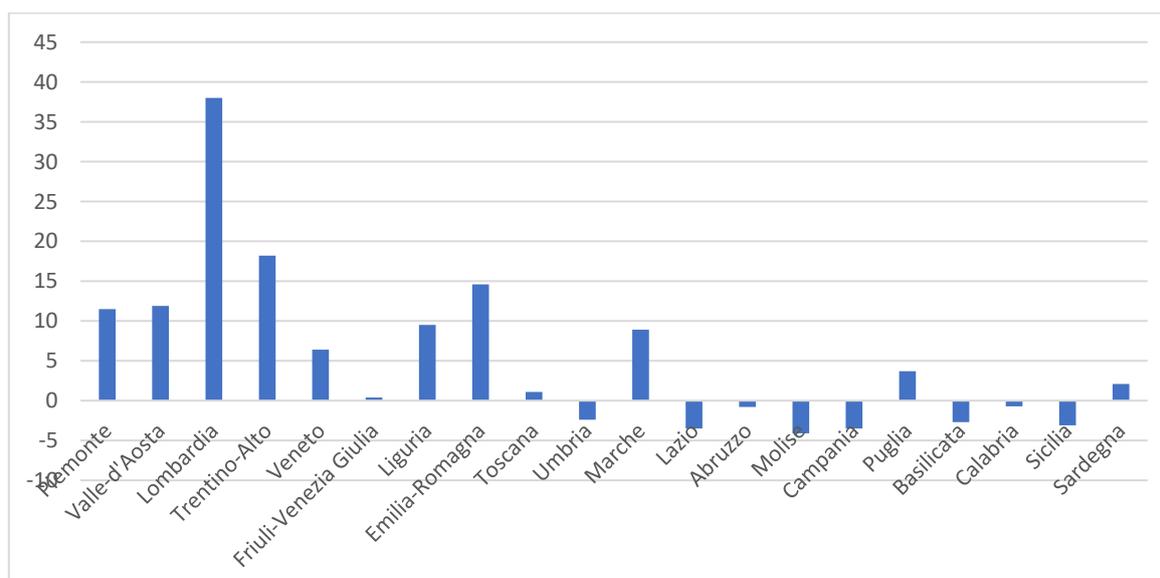
## LOMBARDIA – Eccesso mortalità (gennaio – agosto 2020)

Fonte: Istat, Decessi anni 2015-2020, data di pubblicazione: 22 ottobre 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/240401>

I dati sull'eccesso di mortalità rispetto al quinquennio 2015-2019 nel periodo gennaio – agosto 2020 pubblicati il 22 ottobre da Istat costituiscono un bilancio della prima fase della pandemia da covid. A fronte di una variazione dell'8,6% in Italia, si evidenziano nella seguente figura variazioni negative concentrate nelle regioni meridionali (- 4,1% in Molise) e variazioni positive nelle regioni del nord e nelle Marche. **Si conferma la performance estremamente negativa della Lombardia, con un eccesso di mortalità del 38,0%.**

Fig.1. Variazione percentuale dei decessi gennaio-agosto 2020 rispetto alla media gennaio-agosto 2015-2019



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

## LOMBARDIA – Servizi socio-educativi prima infanzia

Fonte: Istat, L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, periodo di riferimento: anni 2018/2019, data di pubblicazione: 27 ottobre 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/249522>

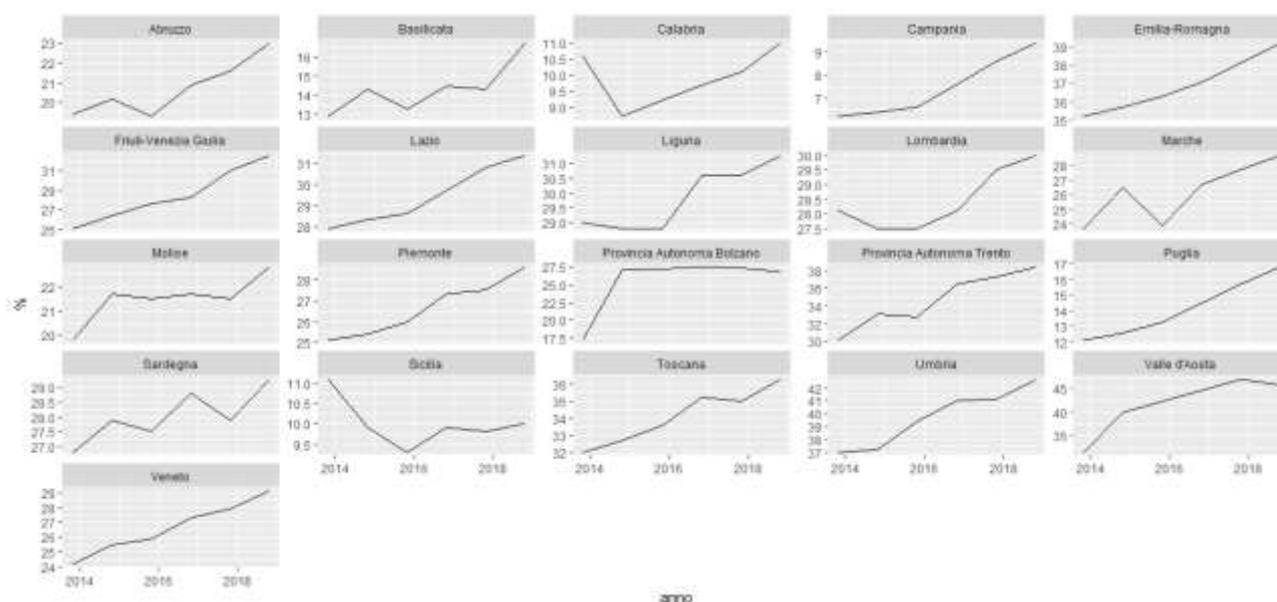
Nell'anno educativo 2018/2019 erano attivi **sul territorio nazionale 13.335 servizi socio-educativi** per la prima infanzia (asili nido, sezioni primavera e servizi integrativi per la prima infanzia, tra cui spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi educativi in contesto domiciliare), per un **totale di 355.829 posti autorizzati** al funzionamento.

La percentuale di **copertura** dei posti rispetto ai bambini residenti fino a 2 anni compiuti era pari al **25,5%**, un **valore ancora inferiore al parametro del 33% fissato dall'Ue** per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La media italiana dei posti autorizzati deriva però **da valori molto differenti**: nel 2018/2019 il valore minimo era pari al 9,4% dei bambini residenti fino a 2 anni compiuti (in Campania), il massimo 45,7% in Valle d'Aosta (42,7% in Umbria, 39,2% in Emilia Romagna, 38,4% nella Provincia Autonoma di Trento, 36,3% in Toscana). Tale percentuale era pari **al 30,0% in Lombardia**, un valore ancora inferiore all'obiettivo europeo.

Complessivamente, come si può verificare nella seguente figura, in quasi tutte le regioni la percentuale dei posti autorizzati rispetto ai bambini residenti fino a 2 anni compiuti cresce tra il 2013/2014 e il 2018/2019.

Fig.1. Servizi socio-educativi per la prima infanzia, percentuale posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni, regioni e province autonome, 2013/2014 – 2018/2019



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

## LOMBARDIA – Il Benessere Equo e Sostenibile nei territori della Lombardia

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Istat, aggiornamento alla data del 12 ottobre 2020

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)

A partire dal 2013 l'ISTAT adottato un sistema di misurazione del "Benessere equo e sostenibile" (Bes) secondo un approccio multidimensionale che prevede una serie di indicatori elementari organizzati in 12 domini fondamentali per la misura del benessere in Italia. L'impianto metodologico messo a punto è stato ispirato dalla finalità di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità.

Oltre agli indicatori costruiti a livello nazionale e regionale, ISTAT ha previsto successivamente uno sviluppo ulteriore della metodologia in modo da consentire una lettura del BES a livello dei singoli territori ovvero province e città metropolitane.

Nel report vengono presentati per ciascuno dei 12 domini considerati gli indicatori elementari disaggregati per le 12 province lombarde oltre al dato medio regionale e nazionale. Gli indicatori sono stati ricavati dalle tavole pubblicate nel recente aggiornamento.

[Scarica il Report](#)

## AREA SALUTE

### LOMBARDIA - I dati Covid-19: elaborazioni a cura di PoliS-Lombardia

Per meglio comprendere la situazione della Lombardia relativamente alla diffusione e alle azioni di contenimento e cura dei virus Covid-19, abbiamo realizzato alcune **elaborazioni statistiche** che consentono di mettere in relazione, quotidianamente, i dati diffusi da fonti ufficiali.

Ogni giorno pubblichiamo tre file, intorno alle 1730, dove i **principali indicatori (tamponi, casi positivi, ospedalizzazione e terapie intensive)** sono presentati in relazione tra di loro, nonché riferiti alla popolazione della Lombardia e delle altre regioni.

Ne emergono tre documenti statistici, privi di qualsiasi approfondimento di natura epidemiologica, di una certa complessità, utili a offrire una descrizione del contesto di questo periodo, evitando semplificazioni che possono essere fuorvianti.

#### [Dati Regionali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Presenta i principali dati sul numero dei contagi e la loro media negli ultimi 7 giorni, sui contagi in rapporto alla popolazione, sui tamponi in rapporto alla popolazione, sulla percentuale di casi attivi nelle diverse condizioni (terapia intensive, ospedalizzati, cura domiciliare). Alcuni confronti sono effettuati con le Regioni italiane di maggiore dimensione.

#### [Dati Provinciali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta i dati dei contagi nelle 12 Province lombarde.

#### [Confronti Regionali \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta alcuni indicatori e la loro tendenza nell'andamento negli ultimi 14 giorni con le Regioni e le Province autonome italiane.

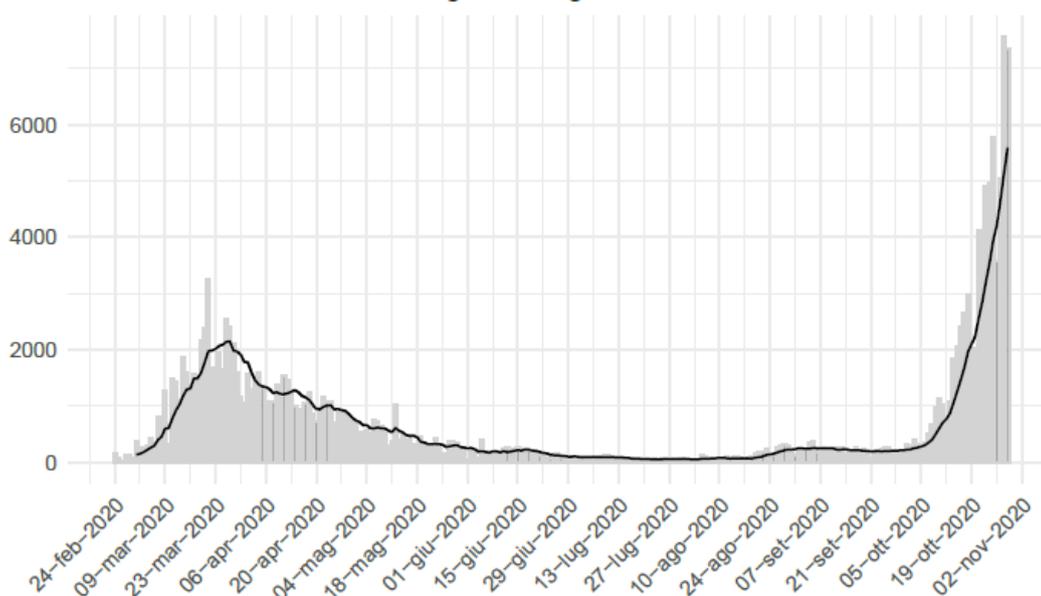
## ITALIA - Report Covid-19 (30 ottobre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute, aggiornamento al 29 ottobre 2020.

I dati relativi alla epidemia degli ultimi giorni presentano valori in forte crescita, per una comprensione completa e statisticamente affidabile del fenomeno, si esamina la media mobile degli ultimi sette giorni su una serie di indicatori.

### Nuovi positivi in Lombardia

Valori assoluti e media mobile degli ultimi 7 giorni



Fonte: <http://www.salute.gov.it/> - l'ultimo dato rappresentato si riferisce al giorno 2020-10-29

**Numero tamponi giornaliero (valore assoluto).** Il numero di tamponi cresce fortemente, nell'ultimo periodo, in quasi tutte le Regioni (tranne il Veneto – ove rimane relativamente stabile intorno a 13.000). Le regioni con il maggiore numero di tamponi sono Lombardia (42.700), Lazio (25.150), Piemonte (12.800), Emilia-Romagna (21.900), Campania (17.700), Toscana (15.600), Liguria (5.039).

**Tamponi/100.000 abitanti.** Le curve sono crescenti in quasi tutte le regioni e mostrano come i controlli stiano incrementando in modo significativo (effetto di attenzione preventiva e controlli nella rete sociale dei positivi). In dettaglio: superano i 400 in Friuli-Venezia Giulia, superano i 300 in Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria e Lombardia.

**Nuovi positivi/100.000 abitanti.** La crescita del numero di positivi tra la popolazione è molto significativa in TUTTE le Regioni. Alcuni valori indicativi:

- oltre 50: Liguria, Lombardia;
- oltre 40: Campania, Toscana, Umbria;
- sotto i 20 (Regioni a più basso contagio relativo rilevato): Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

**Nuovi positivi/tamponi.** Questo valore, crescente in tutte le regioni, indica come stia crescendo la forza del virus e la sua diffusione. I valori più elevati si riscontrano in: Liguria, Lombardia, Piemonte, Campania (oltre 15).

---

**Sintesi trend dell'ultimo periodo e della posizione delle regioni** – L'ultimo periodo ha visto un importante incremento del numero di nuovi casi per abitanti e del numero di tamponi per abitanti, particolarmente accentuato nelle regioni del Centro e del Nord Italia. Questo **sta cambiando lo scenario Paese e aumentando le differenze tra Regioni**. Riassumiamo il "posizionamento" delle diverse Regioni.

Rispetto a questi due indicatori principali per capire la diffusione del fenomeno, il Veneto si colloca in una posizione Mediana.

Si trovano sopra media per entrambi gli indicatori: **Lombardia, Liguria, Toscana, Piemonte, valle d'Aosta** (con valori molto superiori agli altri), la provincia di **Bolzano**.

Si trovano sotto la media per entrambi gli indicatori: le Marche e le regioni del sud e le isole.

Si trovano in una posizione intermedia con un numero di tasso superiore alla media ma un tasso di positivi leggermente inferiore alla media: **Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Provincia di Trento**.

---

**Modalità di cura.** L'uso della terapia intensiva è limitato in tutte le Regioni, con proporzioni che raramente superano l'1% dei casi attivi; **si segnala però la crescita dei valori assoluti a seguito della crescita della diffusione del virus**. La Lombardia è a 0.5%. Sopra tale soglia si trovano (con trend piuttosto vari): Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Umbria, Puglia, Sicilia, Sardegna.

I malati, con sintomi gravi che richiedono l'ospedalizzazione sono circa il 10%, Lombardia in leggera crescita (circa 4.5%). La gran parte (90% o più) dei positivi sono isolati al proprio domicilio. Questa proporzione è confermata anche dai trend dell'ultimo periodo, con modesti scostamenti dovuti per lo più ad effetti statistici (il numero di casi è ancora relativamente piccolo) che non ad una modifica delle proporzioni della gravità dei pazienti.

## SEGNALAZIONI

### Banca d'Italia, Bollettino economico n. 5/2020, ottobre 2020

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2020-4/index.html>

Il Bollettino trimestrale di Banca d'Italia presenta numerosi dati sull'andamento economico internazionale e nazionale. In sintesi, l'economia globale si riprende, ma le prospettive dipendono dalla pandemia. L'area dell'euro necessita ancora di ampi stimoli monetari. In Italia, riprende la crescita: in ripresa il commercio estero e gli acquisti di titoli di Stato italiani, le reti di sicurezza sociale mitigano l'impatto sull'occupazione, mentre la debolezza della domanda mantiene bassi i prezzi. Le politiche economiche portano a un miglioramento significativo dei mercati finanziari, aumenta l'erogazione di prestiti alle imprese. Il Governo aggiorna le stime dei conti pubblici e imposta gli obiettivi per gli anni successivi.

### Ufficio parlamentare di Bilancio, Nota sulla congiuntura, ottobre 2020

[https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2020/10/Nota-sulla-congiuntura\\_ott-2020.pdf](https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2020/10/Nota-sulla-congiuntura_ott-2020.pdf)

Dopo la forte contrazione dell'attività economica nella prima metà dell'anno l'allentamento delle misure di distanziamento sociale ha indotto una rapida ripresa in estate. Le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI) sono state lievemente riviste al rialzo, ma delineano una contrazione degli scambi globali nel 2020 di oltre dieci punti percentuali e sono soggette a forti rischi al ribasso. Le quotazioni petrolifere e azionarie nei mesi scorsi hanno recuperato parzialmente il crollo ascrivibile alla prima ondata pandemica, beneficiando della reattività delle politiche economiche. L'Unione europea ha avviato il Next Generation EU (NGEU), che rappresenta una novità sulla capacità di risposta comune a uno shock globale; il bilancio della Banca centrale europea si sta ampliando su valori massimi storici, per contrastare il repentino calo dell'inflazione.

In Italia nei primi due trimestri dell'anno l'attività economica si è ridotta complessivamente di circa 18 punti percentuali, a fronte di contrazioni diffuse a tutti i maggiori settori. L'input di lavoro è diminuito in misura maggiore, tuttavia la forte espansione della CIG e il temporaneo blocco dei licenziamenti hanno preservato i rapporti di lavoro dipendente delle imprese. Nel terzo trimestre si sono manifestati segni di una rapida ripresa, che nella media dei modelli dell'UPB avrebbe fatto espandere il PIL di 12 punti percentuali, ma con un intervallo di variazione delle stime estremamente ampio. Il recupero dei mesi scorsi sarebbe prevalentemente ascrivibile alla crescita del settore industriale e delle costruzioni.

L'attività nei servizi sarebbe invece rimasta debole, soprattutto per le imprese più legate al turismo.

Nelle ultime settimane il Covid-19 ha ricominciato a diffondersi in Italia, in lieve ritardo rispetto a quanto accaduto in altri paesi europei. Le prospettive dell'economia italiana nello scorcio finale dell'anno dipendono fortemente dall'evoluzione dell'epidemia e dagli interventi che si renderanno necessari per contrastarla. Ipotizzando diversi scenari alternativi epidemiologici e tenendo conto della relazione statistica con le misure restrittive adottate durante la prima ondata, si può stimare che gli effetti sull'attività economica del quarto trimestre sarebbero non trascurabili; in uno scenario meno sfavorevole l'epidemia sottrarrebbe circa tre punti percentuali di PIL, mentre nel caso avverso l'effetto sarebbe di otto punti. La variazione del PIL nel complesso dell'anno 2020 ne risulterebbe intaccata per uno o due punti percentuali, ma le ripercussioni sarebbero maggiori sul tasso di crescita del 2021 in quanto il quarto trimestre ha un trascinamento statistico forte sull'anno successivo. L'esercizio proposto dipende molto dalle ipotesi formulate, oltre che da relazioni statistiche desunte sulla base delle osservazioni riferite alla prima ondata del Covid-19. Per queste ragioni i risultati vanno interpretati con cautela.